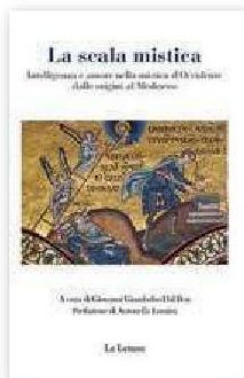


# La storia della mistica attraverso le figure più rappresentative

DI ANTONIO LOVASCIO

Nella letteratura religiosa «La scala mistica» è quella che unisce terra e cielo, tracciando il cammino che l'uomo deve compiere per arrivare a Dio. A questa immagine altamente evocativa si è ispirato Giovanni Giambalvo Dal Ben per completare con il volume *La scala mistica* edito da Le Lettere (pagine 366, euro 24) un percorso già avviato da «I due occhi dell'anima» pubblicato nel 2022.

Costituendo così, come conferma il sottotitolo (*Intelligenza ed amore nella mistica d'Occidente dalle origini al Medioevo*) un unico itinerario che ha il grande merito di mettere in evidenza il significato originario di mistica come esperienza dello Spirito, di unità profonda tra umano e divino. Che richiama a quel sottile intersecarsi delle due radici del Cristianesimo, quella filosofica e quella biblica, ben sottolineato nella prefazione da Antonella Lumini, «eremita di città» che da quasi 40 anni vive nell'Oltarno in silenzio e solitudine, scrivendo e continuando lo studio della Bibbia e di testi di spiritualità cristiana, guidando gruppi di meditazione a Firenze e in altre città italiane.



*Il libro pubblicato dalla casa editrice Le Lettere presenta quindici saggi, opera di specialisti del settore*

E proprio da un'iniziativa del Centro di meditazione cristiana fiorentino - coordinato da Giambalvo Dal Ben (di professione medico fisiatra, da anni attratto dalla contemplazione) in contatto con la Comunità italiana e quella mondiale - è nato prima un ciclo di lezioni on-line e ora è uscita la raccolta dei saggi. Dedicata, questa, al ricordo di padre Alessandro Salucci, don Giorgio Mazzanti, don Paolo Bargiggia, «tre sacerdoti di grande sensibilità e cultura, tre uomini di Dio al servizio degli altri, che hanno saputo preservare la memoria della luce anche nei momenti più bui della malattia». Tra gli autori diversi toscani: don Alfredo Jacopozzi, don Francesco Vermigli, Marcello Marino, Michela Pereira, Marco Vannini, padre Fausto Sbaiffoni. Il volume si apre con un saggio sul capostipite della mistica occidentale, Platone, che ha

avviato la riflessione sull'ascesa dell'anima e sull'interiorità; soffermandosi anche sulla mistica quale vocazione non alla fuga dal mondo, bensì alla volontà autentica di abitarlo. La «scalata» prosegue poi concentrandosi sul momento critico del passaggio tra antichità classica e mondo cristiano, esaminando figure essenziali come Origene, Plotino, Agostino (punto di congiunzione di primaria importanza tra neoplatonismo e teologia cristiana), i Padri e le Madri della Chiesa, giungendo fino alla pienezza dell'esperienza spirituale cristiana, nel Medioevo, con figure quali Guglielmo di Saint Thierry (monaco benedettino e poi cistercense di elevata dottrina spirituale) e Ildegarda di Bingen, badessa dalla visione profetica.

Modelli diversi, antichi ma sempre attuali. Anche oggi che si avverte l'esigenza di riportare al centro dell'attenzione dell'umanità, sempre più smarrita e confusa, e in particolare della cristianità, l'esperienza mistica come autentica via di rigenerazione. Ciascuno ha la propria scala mistica da scalare, i suoi tempi e ritmi. Ma come raccomandano Antonella Lumini e Giovanni Giambalvo Dal Ben, durante l'ascesa tutti dobbiamo guardarci dalla tentazione di raggiungere subito la cima, saltando i gradini. Dobbiamo «serbare memoria della nostra pochezza ed aprirci all'azione della Grazia che, come un seme posto nel giardino del cuore, cresce piano piano».

